

## Pianura e Isola

# Violenza, in 130 hanno detto basta

**Disagio.** Nell'Isola e in Bassa Val San Martino una donna su mille ha chiesto aiuto, raddoppiati i percorsi di assistenza e protezione. La coordinatrice del centro: l'aumento è positivo, sempre di più non hanno paura

**CALVIN KLOPPENBURG**

«Non aspettare: noi ci siamo ogni giorno dell'anno. Non sei sola». Parte con un messaggio diretto, l'invito della Rete antiviolenza dell'Isola e della Bassa Val San Martino rivolto alle donne che vivono una condizione di fragilità, in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre. Un appello partito da una consapevolezza che spinge a riflettere: due donne su tre, tra quelle che si rivolgono al centro antiviolenza «Ascolta chi parla» di Terno d'Isola, dichiarano che la situazione di violenza che stanno vivendo dura da più di due anni. Segnalare per tempo, pertanto, è il primo degli strumenti efficaci per battere la violenza: per evitare che il sentimento d'amore giustifichi comportamenti devianti o che la paura freni un percorso di reazione.

### Richieste e percorsi

Nei primi dieci mesi del 2021, le richieste d'ascolto sono state 130: una ogni mille abitanti, considerato che la Rete antiviolenza dell'Isola e della Bassa Val San Martino si rivolge ad un bacino di circa 130 mila abitanti. Già superata la soglia delle 127 richieste del 2020. Più che raddoppiato, invece, il numero delle prese in carico, ovvero dei percorsi di uscita dalla violenza. Dalle 29 del 2020 si è passati alle 60 registrate negli ultimi 10 mesi. La crescita del numero di donne che si sono rivolte alla Rete antiviolenza non è da leggere in senso esclusivamente negativo.

«L'aumento delle prese in carico - spiega Maria Teresa Heredia, coordinatrice della Rete antiviolenza Isola e Bassa Val San Martino - sottolinea che ci sono

**I casi: una su 8 ha meno di 27 anni, in 7 casi su 10 sono denunciati maltrattamenti**

sempre più donne che non hanno paura di incamminarsi in percorsi di uscita dalla violenza». A crescere sono anche le persone inserite in percorsi di protezione: negli ultimi dieci mesi sono 8, rispetto alle 5 del 2020. Quando si parla di cifre bisogna sottolineare che si tratta di numeri «freddi», capaci di raccontare solo in parte una moltitudine di situazioni complesse ed eterogenee fatte di emozioni e aspettative, storie personali e fattori ambientali unici. Numeri che, però, «evidenziano l'emersione di un fenomeno - prosegue la coordinatrice - da una situazione di fragilità e di silenzio. I motivi che stanno incoraggiando le donne a richiedere ascolto sono molteplici. Innanzitutto, la prontezza e la capillarità della rete. Quindi, la grande sensibilità e la disponibilità che sta dimostrando il territorio, a partire dal prezioso contributo delle istituzioni locali. Gli operatori e le volontarie sono sempre più preparati e capaci di rispondere ad ogni situazione. In più, la conoscenza di questo servizio si sta man mano diffondendo. Sapere che il territorio offre un'occasione di ascolto affidabile e sicura è indubbiamente d'aiuto per le donne che vogliono un parere o chiedono una mano».

### Giovani e maltrattamenti

I dati della Rete antiviolenza isolana fotografano anche le forme di violenza raccontate dalle donne che accedono al Centro antiviolenza «Ascolta chi parla», gestito dall'Associazione Aiuto Donna coordinata da Sara Modora. In più di un caso su quattro, a chiedere ascolto sono donne di età compresa tra i 38 e i 47 anni. Spicca il dato legato alle giovanissime: una donna su otto ha meno di 27 anni. In sette casi su dieci, ad essere riportati sono maltrattamenti episodici, a fronte di un 22% di soprusi ripetuti nel tempo. A prevalere è la violenza di genere psicologico (37%) seguita da quella fisica (32%), ma a manifestarsi sono anche abusi di tipo economico



Una panchina rossa, simbolo della sensibilizzazione alla lotta contro la violenza sulle donne

(12%). Lo stalking è rappresentato dal 7% dei casi, analogamente alla violenza sessuale. In crescita di anno in anno sono le richieste di ascolto presentate da donne straniere: se nel 2019 rappresentavano solo il 19% del totale, in due anni hanno raggiunto il 45%. «Uno sviluppo - aggiunge Heredia - che è anche frutto dei percorsi di formazione rivolti agli operatori e alle forze dell'ordine focalizzati sulla lettura culturale della differenza tra donne che provengono da realtà differenti».

Negli scorsi giorni è partita sui social la campagna di sensibilizzazione e prevenzione #LeParolePerDirlo, rivolta alle giovani generazioni. L'iniziativa, guidata dalla psicologa Sara Ghislandi, vuole proporre azioni che concorrono a prevenire la violenza da un punto di vista costruttivo e propositivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Municipi illuminati, spettacoli e mostre: tutti gli appuntamenti

Municipi illuminati, fiaccolate, letture teatrali: sono alcuni degli appuntamenti promossi nell'Isola per sensibilizzare il territorio. Si parte domani sera a **Bottanuco** con le letture di «Disamore». Dal 20 al 28 novembre, **Terno d'Isola** ospita la mostra «Attenta al Lupo». Dal 22 al 28 novembre, Solza esporrà fiocchi rossi contro la violenza. Il 24 novembre, a **Capriate San Gervasio** sale sul palco la compagnia teatrale «La Pulce» con lo spettacolo «Ti amo da morire». Il 25 novembre a **Bonate Sotto** si poseranno

fiori sulla panchina rossa di largo Farina e, a seguire, letture in biblioteca; a **Mapello, Calusco d'Adda e Suisio** si inaugurano panchine rosse; a **Filago** letture con «Voci dispari»; a **Madone** dimostrazioni di autodifesa in auditorium con All Sporting Center Boxe; **Chignolo** scende in piazza contro la violenza; a **Ponte San Pietro** la lettura «Il ritorno di Artemisia»; a Terno d'Isola la fiaccolata «80 voglia di gridare». Il 27 novembre, **Medolago** scende in strada per sensibilizzare sul tema mentre a **Carvico** andrà in scena lo spettacolo

«Malanova». Il 28 novembre apre a **Sotto il Monte** la mostra figurativa «Riallinea la tua vita», a **Bonate Sopra** la rappresentazione «Quando il mio principe si trasformò in rospo» mentre a **Brembate Sopra** si terrà la camminata delle associazioni contro la violenza, con raccolta fondi per il Centro Antiviolenza di Terno. Si chiude il 3 dicembre a Mapello con il cineforum «Non conosco Papicha» e il 4 dicembre a Terno con l'inaugurazione di una panchina antiviolenza.

**C.KI.**

## Un giardino di 970 fiori rossi dedicati alle donne «sparite»

### Osio Sopra

L'iniziativa, domenica nell'area di piazza Garibaldi. Coinvolti bimbi e ragazzi dell'Istituto comprensivo

Il giardino dei pensieri felici si colora di rosso in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Domenica alle 11,30 a Osio Sopra saranno posati 970 fiori di carta rossi nel piccolo

giardino della piazza Garibaldi. L'iniziativa è stata organizzata da Antigone, associazione genitori Osio Sopra - Levate in collaborazione con l'Amministrazione comunale. La maggior parte dei fiori, circa 750, sono stati realizzati dai bambini della scuola dell'infanzia San Zeno e dagli alunni dell'Istituto comprensivo di Osio Sopra. La quota restante arriva dal gruppo di donne «cucitrici di mascherine» nato lo scorso

anno nei mesi di lockdown che ha fabbricato e poi distribuito a mano oltre 13 mila mascherine agli abitanti di Osio.

Genitori e cucitrici si sono ritrovate infatti nei giorni scorsi per preparare i 960 kit per «PensiEroDonna», questo il nome dell'iniziativa. «I kit li abbiamo poi distribuiti sia alla scuola dell'infanzia che all'Istituto comprensivo - dice Floriana Ferrari, presidente di Antigone - i bambini in classe,



La preparazione dei fiori di carta

o a casa con le loro famiglie, hanno tempo fino al 19 novembre per realizzarli e poi riconsegnarli. In ogni kit ci sono le istruzioni, il filo verde per il gambo e gli strati di tessuto rosso. Volevamo fare qualcosa di semplice ma che potesse coinvolgere tutta la comunità indipendentemente dall'età e con anche la presenza dei bambini senza appesantire troppo l'iniziativa per i più piccoli».

La scelta del giardino dei pensieri felici non è casuale. Il nome dello spazio verde in piazza infatti è stato scelto proprio dai bambini dell'infanzia di Osio Sopra. «Trasformeremo il prato in un tappeto rosso - conclude Floriana Ferrari - per le donne che sono sta-

te ragazze e bambine e che hanno avuto anche loro pensieri felici prima di essere uccise. Desideriamo per qualche giorno riportarle in vita nel nostro giardino. La preparazione dei kit, 15 persone per una dozzina di ore, è stata poi anche l'occasione per coinvolgere e riallacciare i rapporti con il gruppo di donne cucitrici volontarie di mascherine».

L'associazione aderisce alla campagna un «postoccupazione.org» chiedendo alla comunità di Osio Sopra di riservare un posto (al cinema, a Messa, a teatro, in coda al supermercato) per ricordare una donna che lì poteva esserci e invece non c'è.

**Gloria Vitali**